



Ministero della Giustizia
COLLEGIO NAZIONALE
PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI

AUDIZIONE UFFICIO DI PRESIDENZA COMMISSIONE AGRICOLTURA E PRODUZIONE
AGROALIMENTARE

19 OTTOBRE 2021 ORE 14.30 IN VIDEO CONFERENZA

(Ordinamento della professione di enologo e della professione di enotecnico)

(D.ssa Sabrina Diamanti CONAF; Dott Lorenzo Aspesi OTAN; Per Agr Braga Mario CNPAPAL)

Ill. mo Presidente Sen Vallardi

Gent.mi membri Ufficio di Presidenza

In apertura di quest'audizione, lasciatemi esprimere un sincero sentimento di gratitudine per aver accettato tempestivamente la proposta delle tre categorie, oggi qui presenti, di audizione sulla proposta di legge "Ordinamento della professione di enologo e della professione di enotecnico"; ma altresì lasciatemi esprimere lo stupore per essere venuti a conoscenza del DdL S. 2118 solo da mezzi di comunicazione non istituzionali.

Oggi la categoria che mi onoro di rappresentare esprime, qui, la ferma contrarietà al DdL d'istituzione di un nuovo Ordinamento, di una nuova categoria di enologi ed enotecnici.

Una contrarietà che nulla ha a che vedere con una resistenza, una difesa corporativa o peggio ancora una contrarietà ideologica.

Il nostro dire "no", fermo e non contrattabile, a questa DdL nasce da ragioni che richiamano le radici della storia del nostro Paese, il ruolo e la funzione delle categorie intellettuali, il ruolo e la funzione della nostra, delle nostre categorie liberi professionali nel contesto delle dinamiche sociali, economico produttive del nostro Paese.

La Storia

Quando Cosimo Ridolfi nel 1830 presentò il suo progetto all'Accademia dei Georgofili (fondata del 1783) dell'istituzione di una Scuola Agraria, tracciò un percorso pedagogico professionale che ancora oggi dovrebbe essere recuperato, per la sua profonda radice dell'educare e professionalizzare le giovani generazioni. La Scuola Agraria del Meleto: *"E sul riflesso che il chiederlo a voi colleghi onoratissimi, sia domandarlo a compentissimo tribunale; che quando ancora a null'altro serva, basterà almeno a darvi una prova del mio rispetto profondo e della mia specialissima devozione, mi sono azzardato a domandare con queste poche parole che piaccia a voi accogliere benevolmente la mia preghiera onde una commissione sia nominata la quale voglia, visitando la mia fattoria di Meleto, ed esaminando lo stato dell'arte agraria e l'indole dei luoghi, riferire in apposito rapporto l'opinione sua circa l'idoneità del sito e le sue circostanze per farne una scuola pratica di agricoltura, che subisca ad un tempo oltre all'insegnamento teorico pratico dell'arte e delle scienze sulle quali si fonda, un modello meritevole d'essere copiato, ed un campo abbastanza vasto per*

Consiglio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati

Via Principe Amedeo, 23 - 00185 ROMA

E-Mail segreteria@peritiagrari.it - presidenza@peritiagrari.it



Ministero della Giustizia
COLLEGIO NAZIONALE
PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI

intraprendervi tutte quelle esperienze che il progetto delle cognizioni, dell'industria e della civiltà suggeriscono..."

Quell'uomo appartenente ad una élite ispirata e lungimirante fu anche il protagonista tecnico scientifico della prima cattedra di agricoltura di Pisa. Era il 1840.

Ma è dopo l'unità che l'Italia promuove le Scuole Agrarie in tutto il Paese. Ciascuno di noi, di Voi, può facilmente recuperare la memoria di presenze storiche di scuole agrarie sul proprio territorio.

Scuole Agrarie che dopo la riforma Gentile passarono dalla competenza del Ministero dell'Agricoltura a quello dell'Istruzione.

Riepilogo di massima storia Istituti Tecnici Agrari:

1834 – C. Ridolfi fonda l'Istituto Agrario di Melegnano. Chiuderà nel dicembre del 1842. Nel 1840 a Cosimo Ridolfi verrà assegnata la prima cattedra all'università di Pisa

1837 – l'Accademia di Jesi fonda l'Istituto Agrario

il Prof. F. Botter fonda l'Istituto Agrario di Ferrara

1859 – Viene approvata la legge Casati che sarà estesa a tutto il regno nel 1868

1861 – alcuni privati fondano la Scuola Agraria teorico pratica di Lodi, Chiude nel 1866 per mancanza di studenti

*1863/64 – Sin dal 1861 esisteva a Todi una Colonia agricola. Oggi una pregevole pubblicazione ricostruisce con precisione le vicende legate alla fondazione ufficiale della Colonia Agricola nel lontano 17 maggio 1863. I toderti chiamano da sempre la scuola "La Cittadella Agraria". Oggi **L'ITA Ciuffelli di Todi è l'Istituto Agrario più antico d'Italia***

1861 – Vara l'istituzione del Ministero dell'Agricoltura e del Commercio. E tutta l'istruzione tecnica passa dal ministero all'Istruzione a quello dell'Agricoltura. Nel 1877 il Ministero dell'Agricoltura venne soppresso ma ripristinato nel 1878

1928 – Con la riforma Gentile tutte le Scuole Agrarie passano alla Pubblica Istruzione.

Le Scuole Agrarie che ancora oggi sono al centro della riflessione politico istituzionale, non tanto per un'asettica valutazione educativa ma per quel ruolo che assume centralità per riappropriarci del nostro futuro post pandemico.

Il Prof. Bertagna a Matera affermò con forza che l'istruzione e formazione agraria deve essere intesa come leva per un'innovazione di sistema. *"I percorsi di istruzione e formazione agraria possono quindi diventare l'avanguardia di una trasformazione necessaria, il traino di una radicale riforma del sistema di istruzione e formazione che lo adegui ai bisogni e alle esigenze di una società che non intenda rassegnarsi all'inesorabile declino verso il quale pare, invece, rassegnatamente incamminata."*

Oggi la sollecitazione del Presidente del Consiglio, Draghi, nel suo intervento d'insediamento, ha sottolineato che l'istruzione tecnica deve essere promossa a **istruzione di serie "a"**, diventando motore di ripartenza: non come luogo isolato e distante, ovvero come ingranaggi di un meccano, ma come raccordo fra la vita, la società e il lavoro che è innanzitutto "valore".

Il nostro compito, pertanto, *"non è quello di pensare il futuro come ritorno, ma di progettare il nostro ritorno al futuro"*.



Ministero della Giustizia
COLLEGIO NAZIONALE
PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI

E quel ritorno al futuro ci impone di costruire impegnarci a costruire un modello che sappia riconoscere i soggetti che partecipano alla vita comunitaria.

La storia della Scuola Agraria e delle Università Agrarie non sono però frutto di estemporanee improvvisazioni o di formule alchimistiche di variegate competenze. Sono state e sono i luoghi della linearità educativa e professionalizzante di un intero comparto: l'agroalimentare e l'ambientale. Una linearità che il legislatore ha sempre posto dentro il contesto della storia del nostro Paese. Nessun comparto, nessun lavoro, nessuna professione può dirsi avulsa e autosufficiente dal quadro di un modello socio-economico, e il Covid ce lo ha insegnato.

Oggi l'Istruzione Tecnica Agraria e l'Università stanno vivendo una stagione di profonde riforme che hanno già avuto i primi, quasi unanimi, consensi delle Commissioni competenti. Riforme che mantenendo una **visione unitaria dei percorsi professionalizzanti e del valore giuridico dei titoli di studio**, promuovono uno stretto rapporto fra percorsi professionalizzanti e i nostri Ordini e Collegi. La riforma degli ITS e delle Lauree Abilitanti rappresentano una profonda e intima riforma di un modello che, con visione unitaria, si apre alla libera professione chiedendo alla libera professione di mettere a disposizione tutto il proprio bagaglio di esperienze e competenze.

Noi veniamo da lontano e da sempre abbiamo rappresentato e rappresentiamo tutti gli aspetti caratterizzanti **una professione multidisciplinare che sa operare in modo interdisciplinare**.

Più di cinquecentomila diplomati e più di quattordici mila riscritti all'Albo organizzati in 60 Collegi territoriali rappresentano un pilastro del nostro Paese su cui costruire una speranza di ripresa e ripartenza..

Dal 1929 (data di istituzione del collegio dei Periti Agrari e dei Geometri, figli delle stesse scuole pre riforma Gentile, ma che nella trasformazione dell'economia da rurale e rurale industriale esige una visione moderna e attuale della scuola e della professionalizzazione) il Collegio ha svolto un ruolo di accompagnatore, sollecitatore dello sviluppo agroalimentare del nostro Paese.

Basta scorrere l'art. 2 della legge 434/68 come modificata dalla legge 54/91 per comprendere come **nessuna specializzazione può chiamarsi fuori dal legame con il titolo di studio ed il percorso professionalizzante lineare del Perito Agrario e Perito Agrario Laureato**.

Riporto l'art. 2, dell'Ordinamento che riporta le competenze della categoria, competenze ampliate anche da leggi speciali:

L'Ordinamento Professionale del Perito Agrario e del Perito Agrario Laureato" Legge 434/68 e Legge 54/91

Art. 2

Attività professionale

Formano oggetto della professione di perito agrario:

a) la direzione, l'amministrazione e la gestione di aziende agrarie e zootecniche e di aziende di lavorazione e commercializzazione di prodotti agrari e zootecnici limitatamente alle piccole e medie aziende, ivi comprese le funzioni contabili, quelle di assistenza e rappresentanza tributaria e quelle relative all'amministrazione del personale dipendente dalle medesime aziende;



Ministero della Giustizia
COLLEGIO NAZIONALE
PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI

- b) la progettazione, la direzione ed il collaudo di opere di miglioramento fondiario e di trasformazione di prodotti agrari e relative costruzioni, limitatamente alle medie aziende, il tutto in struttura ordinaria, secondo la tecnologia del momento, anche se ubicate fuori dai fondi;*
- c) la misura, la stima, la divisione di fondi rustici, delle costruzioni e delle aziende agrarie e zootecniche, anche ai fini di mutui fondiari;*
- d) i lavori catastali, topografici, cartografici e tipi di frazionamento, inerenti le piccole e medie aziende e relativi sia al catasto terreni sia al catasto urbano;*
- e) la stima dei tabacchi e lavori nelle tecniche dei tabacchi;*
- f) la stima delle colture erbacee ed arboree e loro prodotti e la valutazione degli interventi fitosanitari;*
- g) la valutazione dei danni alle colture, la stima di scorte e dei miglioramenti fondiari agrari e zootecnici, nonché le operazioni di consegna e riconsegna dei beni rurali e relativi bilanci e liquidazioni;*
- h) la direzione e manutenzione di parchi e la progettazione, la direzione e la manutenzione di giardini, anche localizzati, gli uni e gli altri, in aree urbane;*
- i) le rotazioni agrarie;*
- l) la curatela di aziende agrarie e zootecniche;*
- m) la consulenza, le stime di consegna e riconsegna, i controlli analitici per i settori di specializzazione enotecnici, caseari, elaiotecnici ed altri;*
- n) le funzioni di perito e di arbitratore in ordine alle attribuzioni sopra menzionate;*
- o) la progettazione e la direzione di piani aziendali ed interaziendali di sviluppo agricolo limitatamente alle medie aziende;*
- p) le attività tecniche connesse agli accertamenti, alla valutazione ed alla liquidazione degli usi civici;*
- q) l'assistenza tecnica ai produttori agricoli singoli ed associati;*
- r) le attribuzioni derivanti da altre leggi;*
- s) l'esercizio delle competenze connesse al titolo di specializzazione ottenuto a seguito di regolare corso istituito dallo Stato o dalle Regioni (così sostituito dall'art. 2, L. 21 febbraio 1991, n. 54)*

La Figura del Perito Agrario e Perito Agrario Laureato

Dalla breve premessa storica si recupera l'unitarietà di **competenze multidisciplinari** che unitariamente rispondono a quelle domande di conoscenze, esperienze e abilità che, nel passato hanno determinato la trasformazione del nostro sistema economico produttivo, favorendo lo strutturarsi di **un'agricoltura vanto del Made in Italy**.

Gli Istituti Tecnici Agrari, con la sperimentazione Cerere e successivamente con la Riforma Gelmini ha intrapreso la piena applicazione dei principi ispiratori il libro Bianco della Commissione Europea coordinato da Edith Cresson: "*Crescita, competitività, occupazione – Le sfide e le vie da percorrere per entrare nel XXI secolo*" costruita su una solida base umanistica e tecnico scientifica.



Ministero della Giustizia
COLLEGIO NAZIONALE
PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI

Principi ispiratori e parte integrante del PNRR e delle proposte di legge sulla istituzione delle Lauree Abilitanti e il definitivo riconoscimento giuridico dell'Istruzione Tecnica Superiore.

Le Competenze riportate nell'art. 2 dell'Ordinamento, pur essendo datate, rappresentano la funzione del “**professionista**” **Perito Agrario: Enologo, Enotecnico**, elaiotecnico, consulente caseario, fitopatologo, esperto di processi produttivi del settore agroalimentare (vedi produzione primaria, trasformazione e somministrazione e vendita diretta; agriturismi e non solo); professionista del trasferimento delle innovazioni tecnologiche e gestionali delle imprese agricole, consulente e accompagnatore delle imprese nei processi di sviluppo agricolo; consulente dell'applicazione delle norme in materia di benessere animale, direttiva nitrati, consulente PAN, e della PAC, ecc..

Sin dal 1834, e cioè dalla istituzione della Scuola Agraria del Melegnano (*si coltivavano foraggiere, viti, olivi e si allevavano bovini e ovini*), la specializzazione di enologo e enotecnico, essendo diplomato Perito Agrario con specializzazione, è sempre stato iscritto e al Collegio dei Periti Agrari e dal 2001 al Collegio dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati (DPR 328/2001).

Gli Istituti Tecnici Agrari oggi sono definiti Istituti Tecnologi ad indirizzo, agrario, agroalimentare e agroindustria.

I diplomati agli Istituti Tecnici Agrari, diplomati ai corsi IFTS, ITS, VI° anno di enologia, diplomi di Laurea e Lauree triennali, che possono iscriversi all'Esame di Stato (previsto dall'art. 33 della Costituzione Italiana), sono annualmente riportati **nell'Ordinanza del Ministero della Pubblica Istruzione** che fissa termini e modalità di svolgimento della sessione di Esami di Stato abilitanti l'esercizio della libera professione di Perito Agrario e Perito Agrario Laureato.

Coloro che dopo il diploma hanno conseguito il diploma di specializzazione in Enologia (VI° anno) hanno **assolto anche all'obbligo del Tirocinio previsto dal DPR 137/2012**, così come coloro che hanno frequentato un ITS, ovvero sono laureati triennali.

Gli enologi e gli enotecnici, pertanto, sono Periti Agrari con specializzazione che hanno pieno riconoscimento giuridico e rappresentativo quali esercenti la libera professione dell'Albo istituiti con legge 434/1969 così come modificata dalla legge 54/1991, e non solo per gli aspetti particolari della vitivinicoltura, ma della gestione aziendale nel suo quadro complessivo

Quante imprese agrarie, in Italia, a prevalente indirizzo vitivinicolo, operano in regime di multidisciplinarietà? (*Impresa agricola in Italia – profili civilistici, giuslavoristici, contabili e fiscali – Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili*)

Art.1- D. Lgs 228/2001

Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.



Ministero della Giustizia
COLLEGIO NAZIONALE
PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI

Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge".

Il professionista del settore agroalimentare, non può essere ricondotto ad una mera specializzazione, già storicamente rappresentata, provocando un processo controcorrente con le linee di indirizzo del Governo in materia di: "riforma delle professioni intellettuali", che deve promuovere processi aggreganti e non disaggreganti e specialistici. Lo hanno dimostrato le categorie professionali dell'area sanitaria, oggi componenti un unico Albo, sotto il controllo del Ministero della Salute

Lo ribadiamo gli enologi e gli enotecnici sono e sono sempre stati iscritti all'Albo dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati.

L'iscrizione all'Albo dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati ha garantito agli esercenti la libera professione di essere iscritti, dal 1996 (D lgs 103/1996) alla Fondazione Enpaia Gestione Separata Periti Agrari, che ha sostenibilità oltre i 50 anni, e una solidità di bilancio che garantisce la rivalutazione dei montanti oltre i limiti fissati dalla legge Dini.

Quanti sono i Periti Agrari e Periti Agrari Laureati che svolgono attività nel settore vitivinicolo
Il Consiglio nazionale ha rilevato, coinvolgendo i Collegi territoriali, che i professionisti che svolgono attività Libero professionale nel settore vitivinicolo sono un numero inferiore a 350. Di questi, più di 150 svolgono anche attività professionali in aziende con altro indirizzo. Alcuni svolgono anche la funzione di perito estimatore da avversità naturali.

Da questi rilievi si evince che la proposta di istituire un nuovo Albo di professionisti del settore vitivinicolo (enologi e enotecnici) non solo non risponde alle domande delle imprese agricole italiane (molte multidisciplinari), ma determinerebbe anche una oggettiva difficoltà degli Istituti Tecnici Agrari a selezionare e orientare i giovani verso una specializzazione che vive anche una dinamica occupazionale di ricambio elevato.

I dati riportati in relazione sui numeri che rappresenterebbe il nuovo Albo degli Enologi e Enotecnici dovrebbero essere valutati nel contesto della loro caratterizzazione occupazionale. Dati che almeno in proiezione sono in possesso dell'AssoEnologi.

La stragrande maggioranza degli addetti al settore, circa 7.000, sono dipendenti, imprenditori agricoli, commercianti di prodotti per le aziende vitivinicole, laureati in discipline diverse da quelle agricole e cultori del vino (sommelier), ecc...

I Professionisti sono riconducibili alla rilevazione effettuata dal nostro Albo (circa 350) a cui vanno aggiunti i professionisti iscritti all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali.



Ministero della Giustizia
COLLEGIO NAZIONALE
PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI

Professionisti che ribadiamo hanno pieno riconoscimento anche specialistico delle loro competenze e copertura previdenziale.

La rappresentanza complessiva del variegato mondo degli appassionati, imprenditori, cultori del vino e del territorio (non solo viticolo) è comunque già riconosciuta con l'istituzione dell'AssoEnologi.

Osservazioni su DdL n. 2118

Art. 1 – Titolo di enologo

lettera a) Titolo già contemplato nell'iscrizione al Collegio Periti Agrari e Periti Agrari Laureati nell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali;

lettera b) Titolo già contemplato nell'iscrizione al Collegio Periti Agrari e Periti Agrari Laureati e nell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali;

lettera c) Titolo già contemplato nell'iscrizione all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali e nell'iscrizione al Collegio Periti Agrari e Periti Agrari Laureati;

lettera d) Titolo già contemplato nell'iscrizione al Collegio Periti Agrari e Periti Agrari Laureati

Lettera e) Non previsto dalle norme in materia di esercizio della libera professione in quanto in netto contrasto con l'art. 33 della Costituzione Italiana

Art. 2 – Attività professionale di enologo

Lettere a); b); c); d) e) f); g); competenze già riconosciute ai Dottori Agronomi e Dottori Forestali e Periti Agrari e Periti Agrari Laureati con specializzazione in enologia ed enotecnica.

Lettere .

Lettera h); il corpo peritale per stime, anche da avversità naturali sono riconosciute a: Dottori Agronomi e Dottori Forestali; Periti Agrari e Periti Agrari Laureati; Geometri e Geometri Laureati.

Lettere i); l); Alle Sezione specializzate agrarie sono riconosciute le professioni di: Dottori Agronomi e Dottori Forestali; Periti Agrari e Periti Agrari Laureati; Geometri e Geometri Laureati.

Lettera m); competenza non esclusiva ma riconosciuta a Dottori Tecnologi Alimentari, Dottori Agronomi e Dottori Forestali e Periti Agrari e Periti Agrari Laureati. In questa materia rivendicano competenze anche i Chimici e Fisici, Medici e Veterinari.

Art. 3 – Titolo di enotecnico

Lettere a) e b); titoli che abilitano all'esercizio della libera professione di Perito Agrario e Perito Agrario Laureato dopo aver sostenuto l'Esame di Stato, ai sensi dell'art. 33 della Costituzione Italiana.

Art. 4 - Attività professionale di enotecnico

Lettera a); b); c); d); e); f); vedi osservazioni soprariportate all'art. 2.



Ministero della Giustizia
COLLEGIO NAZIONALE
PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI

Art. 5 Registro nazionale dei tecnici del settore vitivinicolo

Articolo in netto contrasto con il Dettato Costituzionale Art. 33.

At. 6 - Formazione Professionale continua

Articolo in contrasto con Il DPR 7 agosto 2012, n. 137 “regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’art. 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

Art. 7 - Attribuzione del codice ATECO

Articolo non applicabile in quanto l’esercizio della libera professione di Perito Agrario e Perito Agrario Laureato, nonché quella di Dottore Agronomo e Dottore Forestale (enologi e enotecnici) sono già riconosciute Codice 74.90.12 consulenza fornita da Agrotecnici e Periti Agrari; Codice 74.90.11 consulenza fornita da agronomi.

I Periti Agrari e Periti Agrari Laureati hanno chiesto al Ministero dell’Economia e delle Finanze la separazione del Codice Ateco dalla categoria degli Agrotecnici. La procedura della separazione del Codice Ateco i due sub codici è al vaglio dell’ISTAT.

Il MEF, potrà esprimersi dopo il parere del SOSE, la valutazione e approvazione dell’ISTAT, il Parere degli Organi Europei. Il Nuovo modello delle ISA prevede che venga valutato la caratterizzazione della specificità della professione dalla Commissione di esperti per gli indici di affidabilità fiscale, prevista dal comma 8 dell’art. 9 bis del DL n. 50/2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 96/2017.

Per le ragioni soprariportate proponiamo che **il DdL n. 2118 vada ritirato**, avendo, comunque, l’AssoEnologi (*Associazione rappresentativa delle molteplici figure imprenditoriali e dei lavori del settore vitivinicolo*) il riconoscimento ai sensi della legge n. 4 del 2013 (professioni non riconosciute) in quanto i professionisti della vitivinicoltura esercitano la libera professione in quanto iscritti all’Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, Ordine dei Tecnologi Alimentari e Collegio dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati.



Il Presidente CNPAPAL
Per Agr Braga Mario